

POSUDEK DIPLOMOVÉ PRÁCE

Název práce: Italo Calvino e le *Fiabe italiane*

Diplomandka: Radana Havrdová

Vedoucí práce: Dr. Ivana Oviszach, Ph.D.

Oponent: PhDr. Josef Prokop, Ph.D.

Rozsah: 82 stran včetně bibliografie

La candidata Radana Havrdová propone una tesi sulle fiabe di Italo Calvino. Concretamente, oggetto della tesi è la raccolta del 1956 *Fiabe italiane raccolte dalla tradizione popolare durante gli ultimi cento anni e trascritte in lingua dai vari dialetti da Italo Calvino*, che la laureanda si impegna a presentare e analizzare come esito dell'approccio e dell'interpretazione della materia da parte dell'autore, riassunti e discussi nel saggio *Sulla fiaba* (1988).

Le direttrici generali del lavoro prevedevano innanzitutto una presentazione dell'autore, della sua vita e delle sue opere, che sottolineasse il rapporto di Calvino con il fiabesco. Il nucleo centrale del lavoro avrebbe poi dovuto essere proprio l'analisi della composizione e dei contenuti della raccolta *Fiabe italiane*, al fine di metterne in luce i principi e la riflessione che hanno guidato e accompagnato la scelta e la riscrittura delle fiabe stesse. Il volume *Sulla fiaba* avrebbe dovuto servire come strumento per rintracciare le coordinate teoriche che avevano orientato il lavoro di raccolta e rielaborazione dei materiali popolari da parte di Calvino.

La tesi si apre con una ricca introduzione all'autore e alla sua opera: forse anche troppo ricca, ma certamente interessante e non priva di spunti che già rimandano alla presenza e all'importanza dell'impronta fiabesca nella produzione calviniana.

Il volume *Sulla fiaba* viene trattato in un capitolo a sé e introduce il nucleo della tesi, ovvero l'analisi del progetto e del significato della raccolta *Fiabe italiane*.

La raccolta è presentata alla luce del valore della fiaba nella produzione di Calvino in generale e proiettata sullo sfondo dei suoi saggi e di quelli delle voci coeve più autorevoli, rappresentate da Propp e Lévi-Strauss. Non manca un breve capitolo sulla fiabistica in Italia.

La genesi del volume è ripercorsa in modo molto approfondito e sono analizzati i rapporti e le interazioni di Calvino con la tradizione europea e in particolare con l'opera dei fratelli Grimm. Il lavoro di raccolta e selezione è riferito non solo dal punto di vista scientifico e letterario, ma anche da quello redazionale nell'ambito della casa editrice Einaudi, con la quale Calvino collaborava e che era committente dell'opera.

La candidata sceglie poi di dedicare un interessante sottocapitolo all'influenza di Ludovico Ariosto sulla produzione calviniana e procede poi, dopo una classificazione delle fiabe su base regionale, all'interpretazione delle stesse.

La candidata propone alcune interessanti chiavi interpretative per poi decidere nuovamente di concentrarsi su un aspetto specifico, che è indubbiamente significativo e interessante: le tipologie di animali presenti nelle fiabe e il loro ruolo e significato, distinguendo fra animali reali e animali fantastici.

Ritengo che la candidata abbia dimostrato di conoscere e dominare la materia in modo approfondito e di saper utilizzare le fonti in modo consapevole e personale.

A mio parere, la parte più debole della tesi è la struttura. Le parti descrittive (vedi cap.V) appaiono sbilanciate rispetto a quelle di analisi, ma ho l'impressione che questo sia il risultato di una organizzazione del lavoro che non lo valorizza come meriterebbe. Le capacità di analisi e di approfondimento della candidata sono evidenti, ma la loro efficacia è a volte compromessa da qualche zoppichio della struttura.

Invece mi sono interrogata a lungo sulla svolta personale che la candidata ha voluto imprimere al lavoro. Potrei obiettare che la stessa analisi dell'influenza ariostesca su Calvino sia almeno in parte non pertinente. Potrei rilevare che la scelta di concentrarsi sul ruolo degli animali nelle fiabe sia riduttivo e non sufficientemente giustificato. Ma sono giunta alla conclusione che queste deviazioni siano frutto di un reale e personale approfondimento e che vadano invece premiate, non solo per il loro indubbio interesse intrinseco. Considerata poi la mole del materiale in oggetto (le *Fiabe italiane* sono 200), ritengo che la candidata abbia comunque individuato un punto di vista efficace che le permettesse di mantenere la rotta.

Il capitolo relativo alle conclusioni risulta purtroppo magro e generico: mi pare che i temi toccati e i risultati raggiunti nello studio del tema scelto avrebbero meritato di essere riproposti e riordinati in modo organico in questa sede (il tema degli animali, per esempio, che tanta parte occupa della tesi).

La tesi è redatta in un italiano soddisfacente, nonostante le imprecisioni.

L'impressione è che la fretta abbia giocato a sfavore della qualità.

La bibliografia tutta italiana testimonia dell'utile soggiorno Erasmus.

In considerazione del lavoro svolto e della mole di materiale in oggetto propongo che la candidata affronti comunque la discussione della tesi con la valutazione di **výborně** e che abbia modo in tale sede di convincere la commissione della validità delle sue scelte.

Blažejov, 30.8.2016



.....
Podpis vedoucího práce